

Le pratiche della spiritualità

AdP

(2^a parte)

Con le quattro pratiche, che abbiamo ricordato nell'editoriale precedente, iniziò e ancora oggi si realizza la spiritualità dell'AdP: due pratiche di preghiera, l'offerta del mattino e l'esame della sera, due pratiche sacramentali, l'Eucaristia e la riconciliazione.

Queste quattro pratiche costituiscono la struttura fondamentale, che rende possibile ad ogni uomo e ad ogni donna una crescita sempre più grande nella vita cristiana. Si tratta di una crescita spirituale, ma anche missionaria, perché permette di dare ogni giorno il proprio contributo personale alla missione universale della Chiesa. Nel qui ed ora, nella concretezza dell'esistenza quotidiana, si realizza il desiderio di essere apostoli di Gesù e di diffondere il suo messaggio, non solo nella propria vita, in casa, negli ambienti di lavoro e di ricreazione, ma fino agli estremi confini del mondo.

Alle due pratiche sacramentali si può collegare idealmente anche la pratica dei primi venerdì del mese. Nel 1869 il padre Franciosi S.I. scoprì negli scritti di S. Margherita Maria (morta nel 1690) una speciale promessa di Gesù. «Un venerdì, durante la santa comunione, Egli disse alla sua indegna serva – se essa non si sbaglia: *Io ti prometto, nell'ec-*



Agli eccelsi
...per un ... con ...

APOSTOLATO DELLA PIRROFFA

cesso della misericordia del mio Cuore, che il suo amore onnipotente accorderà a tutti quelli che ricevono la comunione durante nove primi venerdì del mese consecutivi la grazia della penitenza finale, che non moriranno in disgrazia, né senza ricevere i sacramenti; il Mio Cuore sarà il loro rifugio sicuro negli ultimi momenti della loro vita» (Lettera 86, maggio 1688).

La promessa va situata nel clima spirituale e teologico del tempo, che risentiva ancora l'influsso del giansenismo (già condannato dalla Chiesa nel 1653), che riservava la salvezza a pochi eletti. Le parole di Gesù a S. Margherita Maria rendevano accessibile la salvezza a tutti, attraverso una via semplice e facile. Va notato che l'accento non è su un Dio matematico, che conta i punti, ma su un Dio dal Cuore magnanimo, disposto a donare a tutti la vita eterna.

Ancora oggi la pratica dei primi venerdì ci invita soprattutto a rafforzare la nostra fede nella misericordia e nell'amore infinito di Gesù, che ci rinnova col suo perdono e ci dona se stesso nell'Eucaristia.

Giovanni Paolo II ha sottolineato il senso profondo della pratica dei primi venerdì, attraverso cui «il fedele riconciliato con Dio, con la Chiesa e con i suoi fratelli attraverso il sacramento della Penitenza si unisce al Cuore di Gesù nutrendosi con il sacramento dell'Eucaristia e partecipando ai suoi sentimenti di offerta e di riparazione».

INTENZIONI MENSILI

L'AdP propone ai fedeli di pregare ogni mese per la stessa intenzione ge-

nerale ricevuta dal Papa e per l'intenzione missionaria ricevuta dalla Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli, cui si aggiunge in Italia l'intenzione ricevuta dalla CEI. Si realizza così una forte solidarietà e una profonda comunione di preghiera nelle varie regioni del mondo.

Poiché le intenzioni vengono assegnate dal Papa, la preghiera diventa essa stessa un servizio ecclesiale ed una missione per la costruzione del Regno di Dio, non solo nella propria vita o nel proprio ambiente, ma nel mondo intero.

Si calcola che attualmente 100 milioni di persone in tutto il mondo pregano ogni giorno per le intenzioni mensili diffuse dall'AdP. Tutte queste persone formano una rete di preghiera intorno al mondo, e offrono al Signore una splendida opportunità per il Signore per diffondere nel mondo la sua grazia, attraverso di loro, secondo l'intenzione comune.



CONSACRAZIONE

L'AdP invita i fedeli a consacrarsi al Cuore di Gesù, a fare della propria vita un'offerta al Padre, ad unirsi più intimamente al dono d'amore del suo Figlio, attraverso un atto di consacrazione. Sono possibili varie forme di consacrazione: personale, familiare, comunitaria. La consacrazione al Sacro Cuore di Gesù non aggiunge nulla alla consacrazione battesimale, ma ne costituisce un rinnovamento ed un'attualizzazione da parte di fedeli che vogliono manifestare pubblicamente la loro intenzione di vivere in un rapporto di amore più grande con il Signore, prendendo sul serio gli ideali e le esigenze del Vangelo.

È necessaria una preparazione previa, per essere disposti a rimettersi completamente nelle mani di Dio (un corso di Esercizi spirituali, un ritiro, letture scelte, confessione sacramentale). La consacrazione si effettua nell'occasione di una data significativa, durante la celebrazione eucaristica, facendo ricorso ad una formula tradizionale, oppure redatta dalla persona o dal gruppo, al momento dell'offertorio o prima di ricevere la Comunione.

RIPARAZIONE

La riparazione è la partecipazione all'amore redentore di Gesù Cristo, espresso nel simbolo del Sacro Cuore. La riparazione per i peccati personali e per quelli degli altri comporta anzitutto la consapevolezza della presenza e delle conseguenze negative del peccato nel mondo. Secondo l'insegnamento di Giovanni

Paolo II, è unita al tema della santità ed inizia dal proprio cuore, cioè con la conversione personale.

La riparazione si situa nella stessa prospettiva dell'offerta quotidiana, con la quale si offre la propria vita, unendola al sacrificio eucaristico, per la salvezza del mondo. Per questo non può limitarsi alla contemplazione delle sofferenze di Gesù nella sua santa passione, ma si manifesta soprattutto nella compassione per i nostri fratelli che soffrono attualmente pene e tribolazioni. La riparazione non sarebbe autentica, senza includere la sensibilità ai poveri, la promozione della giustizia, l'amore per i più piccoli, il rispetto per la vita.

Oggi la passione di Cristo continua nelle membra sofferenti del suo corpo, nei poveri, nei malati, negli esclusi, nelle vittime dell'ingiustizia e della discriminazione. La spiritualità della riparazione ci spinge a consolare il Cristo attraverso gesti di solidarietà e di giustizia verso le membra sofferenti del suo corpo. L'ora santa di riparazione deve spingerci ad azioni di riparazione, azioni di amore e di aiuto agli altri, perché questo è ciò che realmente interessa a Gesù. Così la civiltà del Cuore di Cristo potrà edificarsi sulle rovine accumulate dall'odio e dalla violenza: questa è la vera riparazione voluta dal Cuore del Salvatore (dalla lettera di Benedetto XVI, 15 maggio 2006).

APOSTOLATO - DIFFUSIONE

L'AdP propone principalmente la sua spiritualità attraverso i *biglietti*, che riportano le intenzioni del Papa e dei Vescovi, e la rivista *il Messaggio del Cuore*

di Gesù, a cui si è aggiunto il sito web www.adp.it. Le pubblicazioni del Segretariato nazionale hanno lo scopo di approfondire e diffondere la spiritualità dell'AdP. Hanno un ruolo importante le riunioni parrocchiali e diocesane, i convegni regionali, le ore di adorazione, l'Eucaristia dei primi venerdì del mese. Ogni anno si convoca anche un grande raduno nazionale e vengono proposti ritiri e corsi di esercizi.

Tuttavia, citando il testo della recente *Nota dottrinale su alcuni aspetti dell'e-vangelizzazione* (resa pubblica dalla

Congregazione per la dottrina della fede il 14 dicembre 2007), accanto alla proclamazione in forma generale la «*transmissione da persona a persona resta valida e importante*». Proprio così si è diffusa e continua a diffondersi la spiritualità dell'AdP, e i suoi associati vivono la dimensione apostolica del sacerdozio comune dei fedeli, nel qui ed ora testimoniando e annunciando l'amore del Cuore di Gesù nella propria vita, in casa, nelle parrocchie, negli ambienti di lavoro, nei luoghi di ricreazione, e in tutto il mondo.



La Compagnia di Gesù ringrazia tutti coloro, che rispondendo all'invito rivolto attraverso questo periodico, hanno pregato per il buon esito della 35° Congregazione Generale, che ha eletto il P. Adolfo Nicolás come nuovo Padre Generale, e si affida alla preghiera dei fedeli perché possa sempre e in tutto impegnarsi ad amare e servire.

P. Adolfo Nicolás è anche il nuovo Direttore Generale dell'Apostolato della Preghiera, che conosce fin

dall'infanzia, e che ritiene una valida scuola di preghiera, capace di offrire una solida spiritualità ai fedeli che vivono nelle situazioni più diverse, perfino nelle più difficili e complesse.